

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

(N. 672)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(ANDREOTTI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(GORIA)

col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(LONGO)

e col **Ministro per la Funzione Pubblica**

(GASPARI)

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 APRILE 1984**

---

Organizzazione e finanziamento del semestre  
di presidenza italiana della CEE

---

ONOREVOLI SENATORI. — 1. Il 1° gennaio 1985 inizierà il semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee e della Cooperazione politica europea, che sarà caratterizzato — in aggiunta ai compiti propri di ogni presidenza di turno — da un complesso di impegni di rilevante consistenza derivanti dai rapporti con i Paesi candidati (Spagna e Portogallo) e con una serie di Paesi terzi di speciale interesse per i Dieci, nonché dallo speciale collegamento della Cooperazione europea con la Turchia.

2. Ai fini di una più puntuale e attendibile previsione degli oneri organizzativi e finanziari che il Governo dovrà affrontare, giova fornire un quadro riassuntivo degli strumenti operativi cui si fece ricorso in occasione del passato semestre di presidenza italiana, svoltasi, come è noto, dal 1° gennaio al 30 giugno 1980, e rammentare gli aspetti salienti di quella esperienza.

Nel novembre 1979 venne, innanzitutto, costituita, con decreto del Ministro dell'epoca, onorevole Malfatti, una speciale delegazione preposta all'organizzazione dei lavori derivanti da tale adempimento.

Essa fu presieduta da un ministro plenipotenziario di 2ª classe e composta di altri undici membri (dei quali 3 ministri plenipotenziari di 2ª classe, 1 ispettore amministrativo, 1 cancelliere, 1 coadiutore).

A tale personale vennero aggiunti — a seconda delle esigenze — altri elementi tratti dalle carriere di concetto ed esecutiva, nonché 4 interpreti.

Sotto il profilo generale tutta la struttura del Ministero degli affari esteri (ed in particolare il Cerimoniale) venne mobilitata per le esigenze organizzative delle molteplici riunioni che ebbero luogo nei sei mesi di presidenza (Consigli europei, riunioni ministeriali formali ed informali, comitati politici, riunioni di esperti, eccetera).

Esse si svolsero, a seconda dei livelli, a Roma (Ministero degli affari esteri e Villa Madama), a Venezia (Fondazione Cini), a Napoli (Villa Rosebery) e altrove in Italia in al-

berghi riservati per l'occasione, oltre che a Bruxelles.

Contemporaneamente altre Amministrazioni dello Stato vennero chiamate a coadiuvare il Ministero degli affari esteri per l'espletamento dei compiti connessi con la presidenza italiana; in particolare i Ministeri dell'interno e della difesa curarono tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza, mentre alcuni Ministeri tecnici, tra i quali quelli del tesoro e del commercio con l'estero, misero a disposizione numerosi funzionari, collocandoli fuori ruolo.

Per l'organizzazione di alcune riunioni e conferenze venne, altresì, stipulata una convenzione con l'EGA, una società particolarmente qualificata e attrezzata allo scopo.

Infine, all'estero, i nostri rappresentanti diplomatici nei Paesi extra-comunitari si fecero carico con le strutture delle nostre ambasciate del coordinamento delle iniziative di cooperazione politica nei confronti degli Stati di accreditamento.

Sotto il profilo finanziario, gli oneri del semestre di presidenza gravarono sugli esercizi finanziari del 1979, del 1980 e del 1981, con imputazione sui capitoli 1108 (manutenzione), 1117 (spese riservate) e 1577 (conferenze e congressi), integrati a titolo straordinario, per un totale di spesa dell'ordine di 3 miliardi e 800 milioni di lire.

I ritardi registrati dai finanziamenti occorrenti, la necessità di rispettare i limiti di spesa connessi col regime di bilancio provvisorio, l'esigenza di conformarsi alla normativa procedurale in materia di contratti di fornitura e di prestazione di servizi hanno peraltro pesantemente condizionato la realizzazione di varie iniziative in termini di speditezza e di efficienza, tenuto conto che il semestre di presidenza della CEE si caratterizza per il suo dinamismo decisionale, ciò che richiede notevole flessibilità organizzativa.

Tali aspetti negativi non si riscontrarono invece per la parallela preparazione del vertice dei sette Paesi più industrializzati, poi

tenutosi a Venezia il 22 e il 23 giugno 1980, giacchè — in considerazione dell'eccezionalità dell'evento e della esigenza di far fronte con tempestività agli adempimenti ad esso connessi — la sua organizzazione potè avvantaggiarsi di una specifica legge (la legge 6 febbraio 1980, n. 17), che prevedeva, oltre al finanziamento di 5 miliardi di lire, una deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

3. Passando, ora, all'esame previsionale degli incumbenti che faranno carico alla prossima presidenza italiana, è da tenere conto che, nell'arco dei sei mesi, le riunioni che avranno luogo saranno, in linea di massima, le seguenti:

due Consigli europei (Capi di Governo e Ministri degli esteri), di cui uno si terrà in Italia ed uno a Bruxelles o Lussemburgo;

due riunioni ministeriali formali, di cui una si terrà in Italia ed una a Bruxelles o Lussemburgo;

una riunione ministeriale informale (Formula Gymnich) da tenersi in Italia;

riunioni straordinarie dei Ministri degli esteri (si tengono, a Bruxelles o a Lussemburgo, in occasione di quasi ogni Consiglio mensile della CEE, più altre in caso di crisi internazionale);

sessioni mensili del Parlamento europeo a Strasburgo per le dichiarazioni programmatiche, la discussione sul bilancio consuntivo e le risposte alle interrogazioni su questioni politiche, oltre alle sessioni straordinarie;

almeno sei comitati politici da tenersi a Roma, oltre quelli straordinari in occasione del Consiglio europeo o di crisi internazionali;

circa trenta riunioni a Roma di esperti nazionali e del gruppo dei corrispondenti europei;

due colloqui a livello ministeriale con la Commissione politica del Parlamento europeo da tenersi a Roma;

riunioni, nel quadro del dialogo euro-arabo, dei vari gruppi di esperti e quelle principali a Roma e a Bruxelles;

riunioni dei Ministri della giustizia, dei Ministri dell'interno e dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, assistiti dai competenti gruppi di lavoro, la cui frequenza non è prefissata, da tenersi a Roma, Bruxelles o Lussemburgo.

Secondo una determinazione presa all'atto della istituzione del sistema di Cooperazione politica, le riunioni si svolgono normalmente nel Paese che detiene la presidenza, il quale deve prendere le disposizioni necessarie per assicurare il segretariato e l'organizzazione materiale delle riunioni stesse (Rapporto di Lussemburgo, capitolo VII, punti 1 e 2). Ne consegue che la struttura centrale del Ministero dovrà, per il periodo in esame, assolvere a tutte le funzioni di iniziativa, assistenza organizzativa ed esecuzione delle decisioni prese sia in Europa che nel resto del mondo (in pratica ciò corrisponde a quelle funzioni che nel sistema comunitario vengono svolte, oltre che dalla Presidenza, dal Segretariato del Consiglio e dalla Commissione).

L'ospitalità da fornire alle delegazioni dei Dieci, il supporto organizzativo, l'impiego di interpreti, l'uso straordinario di apparecchiature meccaniche (telefono, telegrafo, macchine da fotocopia, ecc.), l'assunzione temporanea di personale anche straniero comportano spese che non rientrano assolutamente nella normale capienza del bilancio e che non potrebbero, d'altra parte, essere erogate secondo le procedure ordinarie, come noto, di notevole complessità e lentezza.

4. Quanto sopra esposto rende evidente la necessità di intervenire su diversi punti del sistema al fine di adeguare la capacità operativa.

#### *Potenziamento degli uffici.*

Dovrà essere rafforzato il personale del Cerimoniale, cui spettano gravosi compiti d'organizzazione e assistenza agli ospiti stranieri, della Direzione generale degli affari economici e della Direzione generale degli affari politici, che si troverà al centro della ge-

stione del sistema di CPE. A tale Direzione generale occorrerà assegnare un congruo numero di traduttori in francese e inglese, di stenodattilografi nelle stesse lingue e di motociclisti per la trasmissione dei dispacci. Un adeguato aumento di personale dovrà prevedersi per il Centro cifra e per il Servizio corrieri al fine di fronteggiare il traffico telegrafico in partenza e in arrivo e le varie esigenze di comunicazione con le amministrazioni centrali dei *partners* comunitari e con le nostre rappresentanze all'estero. Occorrerà, altresì, potenziare il servizio di sicurezza per la protezione sia delle personalità partecipanti alle riunioni sia dei locali e fornire alcune unità aggiuntive di personale alla rappresentanza permanente a Bruxelles.

*Fabbisogno di locali, attrezzature e servizi per ospitalità.*

La valutazione di tale fabbisogno presuppone la previsione di massima delle persone partecipanti alle varie riunioni.

— Riunioni ministeriali. Possono interessare fino ad un centinaio di persone circa. Per esse occorre prevedere: una sala per le riunioni plenarie fornita delle installazioni per traduzione simultanea; tre salette per comitati redazionali; impianti telefonici e di teleselezione; uffici per le delegazioni e per la segreteria della presidenza; servizi stampa.

— Riunioni del Consiglio europeo, alle quali partecipano circa 350 persone. A tale scopo è necessario predisporre due sale provviste di impianto di traduzione simultanea (una per i Capi di Governo e una per i Ministri degli esteri), una sala per il comitato politico e almeno due ampi ambienti con i relativi servizi da mettere a disposizione del Segretariato del Consiglio della CEE.

— Riunioni dei comitati politici con la presenza di circa 70 persone. Necessitano di una sala con impianto di amplificazione, altoparlanti e microfoni per tutti i direttori e il rappresentante della Commissione, nonché tre salette per i comitati redazionali, impianti telefonici per teleselezione, fotocopiatrici, sala copia.

— Riunioni degli esperti e dei corrispondenti europei. Per dette riunioni, che potranno svolgersi in sale del Ministero, occorre tuttavia attrezzare due stanze, a disposizione dei delegati, con macchine da scrivere e telefoni.

— Per le riunioni da tenersi fuori della sede del Ministero occorrerà avvalersi di una organizzazione privata specializzata in materia di congressi.

— Per numerose riunioni, alcune delle quali di durata ultragiornaliera, si dovrà provvedere alla fornitura dei pasti.

5. Sulla base dell'analisi eseguita è stato predisposto il presente disegno di legge, che regola la materia per tutte le future presidenze italiane della CEE, prevedendo la istituzione, a mezzo di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di una apposita delegazione incaricata di assolvere a tutti gli adempimenti necessari per un periodo di 24 mesi, l'assegnazione alla stessa di funzionari del Ministero degli affari esteri e di altre Amministrazioni statali e la corrispondenza dei compensi ai suoi componenti (art. 2). Inoltre il provvedimento stabilisce le modalità di spesa delle somme a disposizione anche in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato e di rendicontazione (art. 1). Infine l'articolo 3 autorizza la spesa di lire 4.200.000.000 per l'organizzazione della presidenza dal 1° gennaio al 30 giugno 1985.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

Le spese di organizzazione connesse con i periodi di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee e articolate su un tempo massimo di ventiquattro mesi gravano sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e sono regolate dalle disposizioni della presente legge.

Il Ministero degli affari esteri provvede a somministrare le somme occorrenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei predetti periodi di presidenza mediante aperture di credito a favore del capo della delegazione di cui al successivo articolo 2, di importo anche eccedente il limite previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

In relazione all'eccezionalità dei predetti periodi ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di servizi sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

Le somme non impegnate o non erogate nell'ambito del primo esercizio finanziario di ciascun periodo di presidenza possono essere utilizzate nell'esercizio successivo.

Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato, entro nove mesi dalla conclusione di ciascun periodo di presidenza, alla ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri, la quale ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

**Art. 2.**

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e di concerto con quello del tesoro, sarà istituita di volta in volta, per

un periodo massimo di ventiquattro mesi, la « Delegazione per l'organizzazione della Presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee », cui spetterà il compito di assolvere a tutti gli adempimenti necessari per il buon esito della Presidenza stessa e la cui composizione verrà definita con lo stesso decreto.

Per l'assegnazione alla delegazione di cui al precedente comma potranno essere collocati a disposizione con incarico, per tutta la durata della delegazione stessa, fino ad un massimo di tre funzionari della carriera diplomatica del Ministero degli affari esteri, in deroga a quanto previsto ed in aggiunta al contingente fissato dall'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

Per lo stesso periodo potranno essere collocati fuori ruolo, a disposizione del Ministero degli affari esteri, ai sensi della presente legge, fino ad un massimo di sette funzionari appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato da assegnarsi alla predetta delegazione.

Resta comunque a carico delle Amministrazioni di provenienza dei predetti il trattamento economico metropolitano.

Per fronteggiare tempestivamente gli indifferibili adempimenti connessi con la gestione della presidenza italiana, i componenti la delegazione, nel territorio nazionale, nel limite di un contingente di venti unità, possono essere autorizzati annualmente, in deroga alle disposizioni vigenti, a svolgere lavoro straordinario entro un numero massimo di prestazioni orarie da stabilirsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica, comprensive di ogni altra maggiore prestazione eccedente l'orario d'obbligo resa a qualsiasi titolo nel periodo autorizzato.

Ai componenti la delegazione che si recano all'estero viene corrisposta per l'intera durata della missione la maggiorazione del 50 per cento delle diarie previste per la generalità del personale statale in luogo dell'aumento del 30 per cento, di cui all'articolo 3 del regio decreto 3 giugno 1926,

n. 941, ed in deroga ai limiti di durata previsti dallo stesso articolo 3 e dal successivo articolo 7 del predetto regio decreto.

#### Art. 3.

Per il finanziamento delle spese relative all'organizzazione della presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee, 1° gennaio-30 giugno 1985, ivi comprese quelle di carattere riservato, nel limite massimo di lire 800 milioni, è autorizzata la spesa complessiva di lire 4.200.000.000, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri in ragione di lire 2.500.000.000 per il 1984 e di lire 1.700.000.000 per il 1985.

#### Art. 4.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2.500.000.000 per il 1984 e a lire 1.700.000.000 per il 1985, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-86, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Semestre di Presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Gli stanziamenti necessari a far fronte agli oneri derivanti dall'organizzazione dei successivi periodi di presidenza italiana saranno determinati con la legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato relativa agli esercizi finanziari cui le spese stesse si riferiscono.